

PALLAVOLO, 3ª GIORNATA

Roma e Macerata non si fermano
Maxicono, primo acuto stagionale

LORENZO BRIANI

Nuove regole e, dirimando, nuovo dominio (per quanto?). Modena, Cuneo e Treviso sono lontane dalla vetta coabitata adesso da Piaggio Roma e Lube Macerata. Il centro Italia, insomma, dà segnali di riscossa e gli squadroni del nord, al momento, arrancano. C'è anche chi vuole legger la classifica del volley in questa maniera ma, probabilmente, i giochi si faranno tra gennaio e febbraio quando il girone di andata sarà andato in archivio. Sta di fatto che Modena, Cuneo e Treviso

hanno iniziato il campionato con una marcia in meno (il ko della Sisley è stato davvero duro) rispetto alle altre e la classifica parla assai chiaro. Ottima anche la partenza dell'Iveco di Palermo: i siciliani anche ieri sono stati capaci di ritornare a casa con i tre punti messi in palio dalla sfida con la Brescialat e, adesso, sono appaiati in classifica alla Tnt Cuneo con un punto di vantaggio sulla Sisley.

Preoccupa, più in generale la situazione del Veneto. Detto della Sisley, deludente assai fino ad ora, il Petrarca appare fra le più serie candidate ad una vita duris-

sima nell'A1 di quest'anno. Anche l'altro ieri i ragazzi allenati da Jankovic non sono riusciti ad impensierire gli avversari di turno (ai quali mancava anche un certo Pascual) mentre stupiscono, ma non troppo, Roma e Macerata che continuano a dividersi l'onore della prima piazza.

I RISULTATI. Casa Modena-Sisley Treviso 3-0 (25-20, 25-14, 25-22); Padova-Tnt Cuneo 0-3 (22-25, 21-25, 18-25); Brescialat-Iveco Palermo 1-3 (25-22, 22-25, 22-25, 15-25); Lube Macerata-Dal Monte Ferrara 3-0 (25-21, 25-14, 25-21); Valleverde Ravenna-Piaggio Roma 1-3 (19-25, 22-25, 33-31, 21-25); Cosmogas Forlì-Maxicono Parma 0-3 (22-25, 22-28, 20-25).

CLASSIFICA: Lube e Piaggio 9, Casa Modena 7, Iveco e Tnt 6, Sisley 5, Maxicono 4, Brescialat 3, Valleverde 2, Padova, Cosmogas e Dal Monte 1.

BASKET, 6ª GIORNATA

Reggio Calabria insegue le grandi
Paf vince solo all'ultimo secondo

REGGIO CALABRIA Non vincerà lo scudetto, questo è poco ma sicuro, eppure la Viola continua a mietere successi uno dopo l'altro. Così come era successo contro Bologna (Kinder) e Treviso, anche ieri i reggini hanno avuto la meglio sulla Pepsi di Rimini facendo un nuovo piccolo - passo in classifica. Stavolta, però, senza impressionare. Non è stata la Viola delle ultime due partite ma è riuscita ugualmente a vincere al Pentimele contro un avversario piuttosto coriaceo. Solo nella parte finale della partita, infatti, i padroni di casa sono riusciti a concretare il distacco che gli ha consentito di conquistare i due punti

in palio. La prima parte di gara aveva presentato per i reggini una strada spianata verso un più facile successo. La partenza e i primi dieci minuti davano addirittura un raddoppio di punteggio da parte della Viola, al 10' avanti per 28-14. Poi i reggini si sono seduti sugli allori e la Pepsi punto dopo punto è rientrata in partita, grazie in particolare al giovanissimo talento Zanelli trascinatore e realizzatore insieme, capace di mandare in tilt i due play reggini. Nella Viola sotto tono Shorter, Oliver e Ginobili per infortuni lamentati in settimana. Però Gebbia ha trovato in M'Bahia il sostituto naturale di Shorter nel

confronto con Tusek e Tomidy a dar manforte a Thompson.

Quella che si è conclusa ieri è stata, comunque, la giornata del «tutto prevedibile». Nessun colpo a sorpresa se non nei numeri, visto che la Paf Bologna ha superato d'un sol punto la Telit Trieste. Nessun problema nemmeno per la Kinder che ha strappato i malcapitati della Ducato di Siena.

RISULTATI: Roosters Varese-Müller Verona 66-64, giocata il 16/9; Kinder Bologna-Ducato Siena 75-66; Adr Roma-Benetton Treviso 78-84; Lineltex Imola-Bipop Reggio Emilia 78-70; Pall.Cantù-Adecco Milano 79-81; Zucchetti Montecatini-Scavolini Pesaro 79-96; Telit Trieste-Paf Bologna 65-66; Viola Reggio Calabria-Pepsi Rimini 62-53.

CLASSIFICA: Paf punti 12; Kinder 10; Scavolini e Viola 8; Ducato, Roosters, Zucchetti, Lineltex, Adr, Adecco e Benetton 6; Müller, Bipop e Cantù 4; Telit e Pepsi 2.

BREVI

Sub, Pelizzari tenta il record

Un giallo intorno al cavo lungo il quale oggi Umberto Pelizzari scenderà nelle acque del Golfo del Tullio per tentare il record di apnea, meno 80 metri, in assetto costante. Teso lungo uno dei viali del Salone nautico di Genova, il cavo è stato misurato per 3 volte dai giudici della Cmas. Rispetto alla lunghezza risultava mancante circa un metro e mezzo.

Maratona ad Atene
Podio giapponese

Doppia vittoria giapponese alla maratona di Atene, la classica da cui prende il nome la disciplina. Masato Yonehara ha sprintato sul finale tagliando il traguardo davanti al vincitore dell'edizione '98, il greco Nikos Pollas. Terzo un connazionale di Pollas. In campo femminile, la vittoria di Okuno Tamaki.

Karting, a Catania
grave un pilota

Il pilota palermitano Gian Marco Gioia, 40 anni, è rimasto gravemente ferito in un incidente avvenuto durante la gara di karting del trofeo «Città di Catania» valido per il campionato siciliano su strada. Il veicolo su cui gareggiava nella categoria 100 club ha agganciato un kart ed è volato in aria cadendo capovolto, schiacciando Gioia.

Calcio, Bologna
È morto Roversi

È morto ieri mattina a 52 anni Tazio Roversi, giocatore del Bologna degli anni 60-70. Era malato da tempo. Non tanto appariscente ma di molta sostanza, Roversi, che giocava terzino e che era nato a Moglia (Mn). In rossoblu per 16 stagioni, dal '63-'64 al '78-'79. In totale con il Bologna ha giocato 341 partite, segnando anche due reti. I funerali oggi a Lavino di Mezzo.

Ciclismo, doping e futuro incerto

Verbruggen alle corde, manca un piano contro le sostanze proibite

GINO SALA

Lunedì prossimo il rituale Gran Galà di Conegliano Veneto metterà il sigillo alla stagione ciclistica '99. Più dei festeggiamenti e delle premiazioni avrà importanza l'assemblea dell'Associazione Corridori, sempreché, durante la stessa vengano discussi e messi a fuoco quei problemi che il movimento professionistico ha il dovere di affrontare e di risolvere se veramente esiste l'intenzione di voler cambiare pagina. Al riguardo sono più pessimista che ottimista anche perché da quanto mi è stato confidato manca un piano di battaglia contro l'olandese Verbruggen,

l'uomo che ha sin qui guidato l'Uci nel peggiore dei modi. Ho un dubbio e cioè che con il loro tiepido comportamento i ciclisti vogliono ringraziare Verbruggen per aver annunciato che dal prossimo anno la caffeina e l'efedrina scompariranno dall'elenco delle sostanze proibite. È così che si affronta la gravissima questione del doping? Si vuole arrivare alla completa liberalizzazione, alla dinamica che trafficanti e disonesti vanno predicando?

Esaminando poi un altro aspetto delle lotte che si dovrebbero affrontare, mi chiedo perché ancora una volta si è accettato un calendario stressante, disumano, pazzesco; perché, a proposito del

Campionato mondiale che nel 2000 andrà ancora più in là essendo in programma il 15 ottobre, non si è passato dalle lamentele ad una totale opposizione. Domanda che ovviamente giro all'avvocato Ingrilli, presidente del sindacato dei pedalatori, personaggio partito sul piede giusto all'inizio del suo mandato e adesso accomodante, a quanto pare persino arrendevole.

È stata una stagione di brutti ricordi, finita con tre italiani sul podio del Giro di Lombardia, ma con un bilancio non troppo lusinghiero per i colori nazionali, di molto inferiore a quello del '98, quando siamo saliti in cattedra conquistando Giro e Tour con Marco

Pantani e la Coppa del Mondo con Michele Bartoli, atleta in bella vista anche per il primo posto ottenuto nella classifica a punti dell'Uci. Brutti, bruttissimi ricordi perché il ragazzo più amato dalle folle, quello con la bandana che copre le orecchie assentolosa, lo scaltatore sublime che disegna i tornanti delle grandi montagne con azioni travolgenti, è stato spedito a casa per un ematocrito fuori misura riscontrato nel momento conclusivo dell'avventura della maglia rosa. Doveva essere la vigilia di un altro trionfo per Pantani invece è stato un giorno nero per lui e per l'intero ciclismo. Chi sperava nel ritorno alle gare del romagnolo di Cesenatico dopo un

comprensibile periodo di amarezza (diciamo un mesetto), è rimasto deluso, anzi tradito. Dal 5 giugno in avanti Marco non si è più visto. Tornerà in gruppo in febbraio, quando riprenderà l'attività agonistica, ha comunicato recentemente.

Brutti giorni anche a causa del rovinoso incidente che ha fermato Bartoli all'inizio dell'estate. In sostanza un'altra botta per le nostre ambizioni. Dobbiamo quindi accontentarci del Giro vinto da Gotti e del successo di Tafi (Parigi-Roubaix), di Casagrande (San Sebastian) e di Celestino (Amburgo e Lombardia).

Accontentarci delle promesse che ci vengono appunto da Mirko

Celestino, da Basso, Di Luca, Figuera e Sgambelluri. In maglia iridata uno spagnolo sconosciuto ai più (Oscar Freire Gomez), la Coppa del Mondo al trentaseienne Tchmil, il Tour de France a Lange Armstrong e questo è il meraviglioso fatto dell'anno, il fatto di un americano in maglia gialla dopo aver sconfitto il cancro. È tornato a galla il tedesco Ullrich, primattore nella Vuelta e nel Mondiale a cronometro e accantonando i risultati mi auguro principalmente che lo sport della bicicletta ponga fine ai suoi difetti, che il Duemila sia un passo decisivo verso l'auspicata normalizzazione. Diversamente sarà un ciclismo nuovamente truccato.

IL PASSATO INCIDE UN SEGNO NEL FUTURO.



Il Sole del duemila. Dodici inserti per aiutare a capire,

riprendendo il filo lungo della storia, le sfide che dobbiamo raccogliere. Dall'economia alla finanza, dalla politica alla demografia, dalla scienza alle religioni, dalle guerre alle migrazioni, dall'istruzione alla tecnologia. Una riflessione sul passato e sul presente per costruire il futuro.



Dal 13 ottobre, ogni mercoledì in edicola con **Il Sole 24 ORE**.



www.ilsol24ore.it

